

«La città degli angeli»

Ascoltando in televisione il commento di alcuni politici circa la rinuncia da parte del sindaco di Catania al seggio senatoriale: "da domani Stanca-nelli farà finalmente il sindaco", la mia mente ri-torna involontariamente a poco più di tre anni fa quando i vari quartieri, ce lo ricordiamo tutti, venivano illuminati a turno, e quando le nostre strade, pittoresche per molti aspetti, ma ahimè maleodoranti per via delle varie montagnole di spazzatura, ci allietavano, quando gli impiegati comunali dovevano portare da casa quasi tutto, dalle penne alla carta, di vario uso, perché nem-meno quella c'era. Catania era sul baratro, si dice-va, e noi questa triste sensazione la coglievamo nell'aria ... la respiravamo! Il dissesto era una mi-naccia reale, un miliardo e cento milioni di debi-ti non sono certo uno scherzo! L'Amt versava in gravissime condizioni e avrebbe fatto fallire le ditte fornitrici lasciando senza lavoro centinaia di onesti lavoratori. Adesso la città ha ripreso un suo ritmo normale, il debito è stato appianato per ol-tre il 70%, l'Amt addirittura ha assunto altro per-sonale; certo, molto ancora rimane da fare, però, io da semplice cittadina, guardandomi attorno, sono assalita da una domanda inquietante: come è stato possibile fare tutte queste cose se Stanca-nelli non ha fatto il Sindaco fino ad adesso? Un at-timo di smarrimento, e poi la risposta salta den-tro di me spontanea: miracolo! Un grande e ina-spettato miracolo a Catania. Zavattini ci avrebbe fatto senz'altro un film e noi catanesi dovremmo esultare di gioia perché la nostra bella Catania è certamente "la città degli angeli!"

AURORA MONACO